



Interventi di recupero dei manufatti della Grande Guerra nella zona del Maniva (Collio V.T.-Bagolino), a cura dell'ANA di Brescia

Appostamento d'artiglieria (la "ridotta 87B") ai piedi del Dosso Alto

Sito 1 - Settore C Codice manufatto: 1C7

Grazie alle testimonianze tratte da fotografie d'epoca, è possibile conoscere la dislocazione dell'appostamento d'artiglieria denominato "la ridotta 87B". Nel piazzale che ospita il piano su cui era montata la tenda (fig.1), era posi-

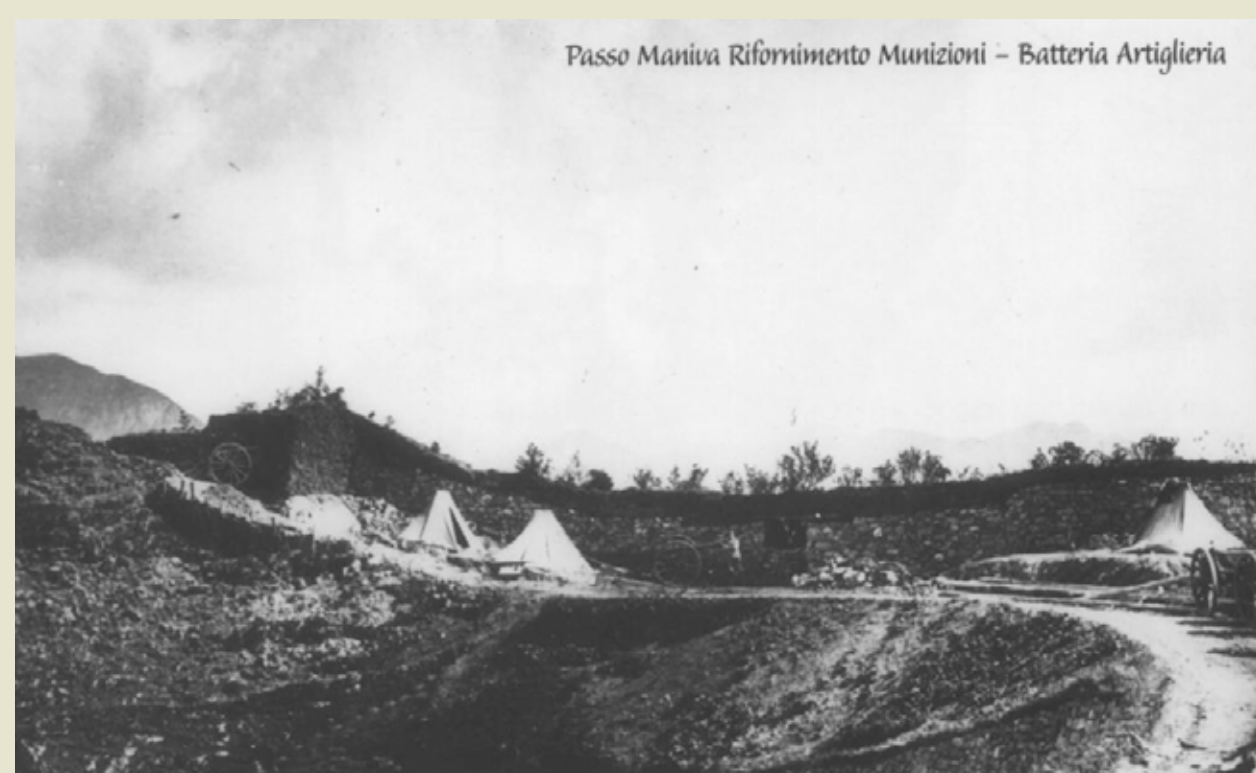


Figura 1

zionato l'appostamento di artiglieria armato con cannoni 87B (16°artiglieria campale 9°batteria 87B special), allestito durante la costruzione di due grotte che fungevano da rifugio per i militari. Tale appostamento era raggiungibile da una comoda mulattiera ancora oggi percorribile (fig.2).



Figura 2

La "ridotta"

Nel gergo militare si definisce "ridotta" una fortificazione di minore importanza

o comunque considerata secondaria. La ridotta generalmente non era mai una postazione isolata, proprio in funzione della sua minore potenza, ma era parte integrante di un sistema difensivo più ampio. Il Tenente Italo Bonardi (fig.3) autore delle foto storiche scattate nel periodo, era d'istanza in Maniva.

Artiglieria campale leggera

Nel primo decennio del 1910, il problema dell'armamento d'artiglieria campale era stato oggetto d'esame della Commissione Armamenti; il parco era costituito, fino al 1906, da 207 batterie di cannoni da 87 B (bronzo) e 66 da 75 B. Successivi studi e analisi indussero all'adozione del cannone da 75 A (acciaio), in materiale rigido e tiro lento per la sostituzione di pari calibro in bronzo. Un ulteriore finanziamento permise di rinnovare anche parte del parco di batterie da 87 B. All'inizio della Prima Guerra Mondiale, la carenza di pezzi campali, riportò per un'ultima volta gli 87 B Mod.1880/98 prelevati dalle opere sul campo di battaglia.



Figura 4 - Lavori di ripristino



Figura 3

I confini fra Italia e Austria, con il trattato di Vienna (1866), sono stabiliti nel territorio vicino a Bagolino.

Lo "Sbarramento delle Giudicarie" era la prima linea di difesa con altre linee a protezione in caso di sfondamento, fra cui quella tra il Passo Crocedomini e il Passo Maniva che, in corrispondenza del Dosso Alto, si saldava con il sistema difensivo citato.

La rivalutazione e la valorizzazione di questi siti come monumenti teatro della Grande Guerra, sono inseriti nel progetto curato dagli Alpini della Sezione di Brescia, mirato al ripristino, recupero e restauro dei manufatti relativi al primo conflitto mondiale. La finalità dell'intervento è il mantenimento, nella memoria collettiva, di tali tragici e dolorosi fatti.

Per approfondire:

